

Progetto:

“ANCHE IL GIOCO è TERAPIA”

Il progetto “Anche il gioco è terapia” si sviluppa a partire dal più generale obiettivo che la FA.CE. si è proposta di raggiungere e, cioè, generare per il disabile e per la sua famiglia le condizioni migliori per una vita quanto più possibile serena, e si concentra soprattutto sul riconoscimento del “diritto al gioco” per il bambino ospedalizzato.

L’ospedalizzazione del bambino è caratterizzata da un disagio evidente per tutta una serie di elementi negativi: dal cambiamento radicale delle abitudini quotidiane, al distacco dalla famiglia e dagli amici, all’estraneità e pesantezza dell’ambiente ospedaliero, all’essere sottoposti a visite e test, alle limitazioni di movimento imposte dall’ambiente, a prognosi non sempre serene.

In questo contesto si è inserita FA.CE. con i suoi volontari, ed ha creato un progetto, armonizzandolo con l’ambiente ospedaliero e finalizzandolo all’aiuto psicologico sia in riferimento al bambino e alla sua famiglia, utilizzando lo strumento del gioco.

La figura del volontario è una figura di sostegno, spesso una valvola di sfogo. Il semplice fatto di non indossare il camice bianco genera nel bambino, come nel genitore, la sensazione confortante di poter essere liberi di essere se stessi, parlare dei propri problemi, avere un rapporto amichevole e confidenziale piuttosto che professionale.

L’attività ludica, utilizzata dal volontario come codice espressivo rappresenta per il bambino:

- Divertimento, piacere;
- Recupero di una fonte di quotidianità perduta;
- Promozione della socializzazione;
- Valenza educativa (occasione di apprendimenti tanto più validi perché inconsapevoli);

- Terapia (nel senso che è in grado di evitare o, quanto meno, di ammorbidire l'insorgenza di vissuti psicologici negativi dell'ospedalizzazione).

E si concretizza in attività di:

- Disegno/pittura;
- Giochi ad incastro;
- Manipolazioni di materiali morbidi;
- Puzzle, giochi di memoria ed associazione;
- Giochi di società;
- Costruzioni;
- Lettura di fiabe;
- Canto e musica.

Il Progetto "Anche il gioco è terapia" è iniziato nell'anno 1988 presso la Clinica Neurologica dell'Università di Bologna nel reparto di Neuropsichiatria Infantile. Viene successivamente esteso alla VIII Divisione Pediatrica dell'Istituto Ortopedico Rizzoli e nelle Unità Operative di Pediatria e di Neurologia Pediatrica dell'Ospedale Maggiore, ed anche oggi si realizza in questi tre Ospedali con soddisfazione degli utenti, delle famiglie, dei medici e paramedici delle strutture.

Poiché il Progetto si realizza per il tramite di volontari reclutati ancora in età scolare, si illustra ora la procedura seguita, affinata nel tempo, per tale reclutamento:

1. Si è partiti dalla sensibilizzazione, attorno al progetto, dei presidi di alcune scuole superiori, fino ad arrivare alla stipulazione di convenzioni per il riconoscimento delle ore fatte dai volontari/alunni come credito formativo, e per la definizione dei diritti/doveri delle parti nell'ambito del progetto.
2. Sono seguiti in ogni singolo Istituto incontri di sensibilizzazione con gli insegnanti e con gli studenti, fino a giungere alle adesioni degli studenti al Progetto.
3. Gli alunni che hanno espresso la volontà di aderire al Progetto, vengono immersi in un percorso formativo organizzato dalla FA.CE. presso la sua sede in Piazza Giovanni XXIII.
4. Occorre poi organizzare l'immissione dei volontari nel Progetto. Si tratta per l'anno scolastico 2007-2008 di 180 volontari per i quali, occorre prevedere la

formazione dei gruppi, gli orari personali di partecipazione in modo da definire il pomeriggio da dedicare alle attività di volontariato, consentendo nel contempo lo svolgimento regolare dell'attività didattica sia in classe che a casa. Ovviamente tale complessa organizzazione è svolta da personale FA.CE. assunto con contratti a termine appositamente sul Progetto.

5. Vengono poi organizzate le attività da svolgere all'interno del Progetto da affidare ai diversi gruppi a seconda delle specifiche attitudini (pittura, musica, attività logiche ecc...). Tali attività vengono poi monitorate dal personale FA.CE. presente in loco per garantire il loro completo svolgimento.
6. Periodicamente vengono fatti incontri di valutazione dell'esperienza condotta da parte del personale scolastico, personale medico e paramedico, del personale FA.CE. e dei volontari; per categoria e a volte anche insieme per ogni singolo Ospedale.

Il progetto dall'88 ad oggi si è andata perfezionando nel tempo ed è diventato uno degli elementi caratterizzanti delle Unità Pediatriche dei tre Ospedali in cui si svolge (Clinica Neurologica, I. O. Rizzoli, O. Maggiore).

È particolarmente gradito dai piccoli utenti e dai loro genitori e dal personale medico e paramedico delle strutture.

Tale consolidamento di attività, ormai pluriennali, fa pensare, più che a un progetto che per sua natura è a termine, a un vero e proprio servizio erogato dai volontari e dipendenti della FA.CE..

In questa ottica chiediamo che "Anche il gioco è terapia" sia considerato dal Comune alla stregua degli altri servizi erogati ai disabili e come tale sostenuto.

SEDE FA.CE. BOLOGNA ONLUS

Indirizzo: Piazza Giovanni XXIII n. 21 – 40133 BO

Indirizzo mail: face@iperbole.bologna.it

Tel: 051-619 51 42

Fax: 051-619 58 88

Presso la propria sede, FA.CE. svolge oltre alle normali attività amministrative-gestionali dell'associazione, tre filoni di attività e precisamente:

1. Centro di ascolto e di aiuto alle famiglie con persone disabili a carico, informazione sui servizi pubblici e privati esistenti, sui loro diritti/doveri in base alla vigente normativa;
2. Sede per la formazione dei volontari. Vengono periodicamente organizzati corsi di formazione dei volontari da inserire nei Progetti FA.CE..
3. Osservazione dei soggetti disabili provenienti da nuclei famigliari che si rivolgono al centro, in modo da individuare per quanto possibile i veri bisogni del soggetto portatore di Handicap ed indirizzare correttamente ai diversi servizi esistenti sul territorio.